*Estratto*

# Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer

## PARTE GENERALE – TEORIA E METODI PER LA COMPLIANCE FISCALE

### 1. L'ATTUAZIONE DEL "CAMBIAVERSO"


1.1. La gestione della variabile fiscale entra nella governance pag. 5
1.2. I controlli fiscali: dalla repressione al dialogo pag. 7
1.3. Gli indicatori sintetici di affidabilità (ISA) pag. 9
1.4. La compliance fiscale nell'ordinamento nazionale pag. 13
1.4.1. La Riforma fiscale 2014 (Legge 11 marzo 2014, n. 23) pag. 13
1.4.2. La Legge di stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) pag. 17
1.4.3. La Riforma Fiscale 2023 (Legge 9 agosto 2023, n. 111) pag. 19
1.4.4. La Legge di stabilità 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213) pag. 22
1.5. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 23


### 2. L'EVOLUZIONE DEL RAPPORTO FISCO-CONTRIBUENTE


2.1. Premessa pag. 27
2.2. Economia comportamentale: cenni pag. 27
2.3. Elementi di sociologia fiscale pag. 32
2.4. Elementi di psicologia fiscale pag. 34
2.4.1. I modelli di comportamento del contribuente pag. 35
2.4.2. Le neuroscienze applicate alla variabile fiscale pag. 38
2.4.3. I fattori che orientano le scelte del contribuente pag. 39
2.5. L'impatto della tax morale sulla compliance fiscale pag. 43
2.6 L'approccio criminologico alla (non) compliance fiscale pag. 47
2.7. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 49


### 3. LA RIVOLUZIONE TELEMATICA A SUPPORTO DELLA COMPLIANCE FISCALE


3.1. Premessa pag. 53
3.2. L'avvento del fisco telematico pag. 53
3.2.1. Gli adempimenti telematici nel rapporto Fisco-contribuente pag. 53
3.2.2. La fatturazione elettronica pag. 54
3.2.3. Il Processo Tributario Telematico (PTT) pag. 59
3.3. Le banche dati dell'Amministrazione finanziaria pag. 66
3.3.1. L'Utilizzo di dati e informazioni provenienti da un procedimento penale pag. 67
3.3.2. L'Utilizzo di dati ed informazioni provenienti dal settore anti-Money Laundering/Tax Fraud pag. 72


© Wolters Kluwer Italia 

265129_Quarta_Bozza.indb 37 31/07/24 11:38 AM

3.3.3. L'utilizzo di dati e informazioni provenienti dalla cooperazione internazionale pag. 74
3.4. L'incrocio dei dati e le lettere di compliance pag. 78
3.5. L'analisi di rischio e gli indici di pericolosità fiscale pag. 79
3.5.1. L'analisi di rischio fiscale delle società di persone e di capitali pag. 80
3.5.2. Gli altri modelli e tecniche di analisi di rischio fiscale dei contribuenti pag. 82
3.6. Il ruolo dell'intelligenza artificiale nella gestione dei rischi fiscali pag. 83
3.7. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 86

**4. IL RISK MANAGEMENT E LA SUA DECLINAZIONE IN AMBITO FISCALE**

4.1. Premessa pag. 89
4.2. La nozione di "rischio" e la disciplina del risk management pag. 89
4.3. L'approccio della governance aziendale nella gestione del rischio pag. 94
4.4. Il ruolo del CdA rispetto al (tax) risk management pag. 95
4.5. Guardando al futuro: enterprise risk management pag. 97
4.6. La Compliance Integrata risk–based pag. 98
4.7. La gestione del rischio in azienda: i principi mutuati dalla norma ISO 31000 pag. 100
4.8. La norma ISO 31000 applicata alla variabile fiscale pag. 103
4.9. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 107

**5. LE PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO FISCALE E PENAL-TRIBUTARIO**

5.1. Premessa pag. 111
5.2. Il concetto di "evasione fiscale" pag. 111
5.2.1. Nozione e fenomeno giuridico pag. 111
5.2.2. Normativa di riferimento e di contrasto pag. 114
5.3. I concetti di "elusione fiscale" e "abuso del diritto" pag. 115
5.3.1. Nozione e fenomeno giuridico pag. 115
5.3.2. La normativa di riferimento e di contrasto pag. 116
5.4. Il concetto di "frode fiscale" pag. 127
5.4.1. Nozione e fenomeno giuridico pag. 127
5.4.2. Normativa di riferimento e di contrasto pag. 127
5.5. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 132

**6. STRUMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO FISCALE NELLE IMPOSTE DIRETTE**

6.1. Premessa pag. 135
6.2. La nuova disciplina degli interpelli pag. 136
6.2.1. Definizione e caratteristiche dell'istituto pag. 136

 © Wolters Kluwer Italia

265129_Quarta_Bozza.indb 38 31/07/24 11:38 AM

6.2.2. Gli interpelli di "uso comune" (D.Lgs. n. 156/2015) pag. 138
6.2.3. I nuovi criteri introdotti dal D.Lgs. n. 219/2023 pag. 141
6.2.4. I principali istituti di tax compliance nell'imposizione sui redditi pag. 142
6.3. Accordi preventivi per le imprese con attività internazionale (art. 31-ter D.P.R. n. 600/1973) pag. 143
6.3.1. Definizione e caratteristiche dell'istituto pag. 143
6.3.2. L'ambito soggettivo e oggettivo pag. 144
6.3.3. La procedura esecutiva pag. 149
6.3.4. La verifica degli accordi pag. 154
6.3.5. I vantaggi della tax compliance per Fisco e contribuente pag. 157
6.4. Interpello sui nuovi investimenti (art. 2 D.Lgs. n. 147/2015) pag. 158
6.4.1. Definizione e caratteristiche dell'istituto pag. 158
6.4.2. Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione pag. 160
6.4.3. La procedura esecutiva pag. 171
6.4.4. L'efficacia dell'interpello e la verifica del contenuto pag. 173
6.4.5. Le direttive della Guardia di Finanza pag. 174
6.4.6. Il rapporto con gli altri istituti di tax compliance pag. 175
6.5. Il regime di adempimento collaborativo prima della riforma fiscale 2023 pag. 180
6.5.1. Definizione e caratteristiche dell'istituto pag. 180
6.5.2. L'accesso al regime pag. 181
6.5.3. Gli effetti dell'adesione al regime di cooperative compliance pag. 182
6.5.4. L'allargamento del regime alle PMI pag. 183
6.5.5. Direttive della Guardia di Finanza pag. 184
6.6. Il Tax Control Framework (TCF): cenni pag. 184
6.6.1. Definizione e funzione del TCF pag. 184
6.6.2. Il Tax Control Framework (TCF) in Italia pag. 186
6.6.3. Analogie e differenze tra l'approccio italiano e quello degli altri Paesi OCSE pag. 187
6.7. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 188

**7. COMPLIANCE FISCALE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

7.1. Premessa pag. 191
7.2. Le aree di rischio fiscale per le PMI pag. 191
7.3. il rischio di evasione fiscale e le principali strategie di contrasto pag. 193
7.4. L'accertamento contabile ed extracontabile: i rischi fiscali connessi pag. 195
7.5. I meccanismi evasivi più diffusi tra le PMI ed i lavoratori autonomi pag. 199




265129_Quarta_Bozza.indb 39 31/07/24 11:38 AM

7.6. Le aree di rischio fiscale nei regimi agevolati pag. 206
7.7. Il sistema di prevenzione del rischio fiscale per le PMI: una soluzione integrata pag. 208
7.8. Il rischio fiscale nelle imprese agricole ed agro-alimentari pag. 213
7.8.1. IVA in agricoltura: cenni pag. 216
7.8.2. Il rischio fiscale degli Enti del Terzo Settore e delle Fondazioni pag. 218
7.9. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 220

**8. LA COMPLIANCE FISCALE NELLE IMPRESE DI RILEVANTI DIMENSIONI**

8.1. Premessa pag. 223
8.2. La "compliance fiscale" teorizzata dall'OCSE pag. 223
8.3. La circolare 6 agosto 2014, n. 25/E pag. 225
8.3.1. L'inversione di tendenza nel rapporto Fisco-contribuente pag. 225
8.3.2. Il trattamento riservato ai "grandi contribuenti" pag. 225
8.3.3. Il rischio di BEPS nella delocalizzazione all'estero di materia imponibile pag. 226
8.4. Trasparenza (da parte del contribuente) vs certezza (da parte del Fisco) pag. 227
8.5. Come implementare un efficace sistema di gestione e controllo del rischio fiscale pag. 229
8.6. A proposito di rischi fiscali: la "frode carosello" pag. 232
8.7. Prospettive future pag. 234
8.8. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 236

**9. LA COMPLIANCE FISCALE NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI**

9.1. Premessa pag. 239
9.2. Il rischio fiscale di base erosion nelle manovre di tax planning internazionale pag. 239
9.2.1. I rischi derivanti dal trasferimento di residenza: l'esterovestizione e la residenza fittizia pag. 239
9.2.2. I rischi derivanti dalla stabile organizzazione occulta pag. 244
9.2.3. I principali BEPS concern nel progetto OCSE pag. 248
9.2.4. Il Modello OCSE nella versione aggiornata pag. 251
9.2.5. Il rischio fiscale di profit shifting nei rapporti infragruppo pag. 251
9.2.6. I metodi di valutazione dei prezzi infragruppo nel transfer pricing pag. 252
9.2.7. L'analisi di comparabilità nel transfer pricing pag. 254
9.2.8. Il transfer pricing riferito ai beni immateriali pag. 255
9.2.9. La transfer pricing documentation pag. 266
9.2.10. L'istituto della penalty protection pag. 269

 © Wolters Kluwer Italia

265129_Quarta_Bozza.indb 40 31/07/24 11:38 AM

9.2.11. Il transfer pricing interno: un falso problema pag. 270
9.2.12. L'International Compliance Assurance Program (ICAP) pag. 272
9.2.13. Orientamenti giurisprudenziali: la sentenza CTR 15 maggio 2017, n. 2454 pag. 274
9.2.14. Le prospettive future della compliance fiscale in ambito internazionale pag. 275
9.3. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 277

**10. ABUSO E COMPLIANCE: RISCHIO FISCALE DELLE COSTRUZIONI DI PURO ARTIFICIO**

10.1. Premessa pag. 281
10.2. Le costruzioni di puro artificio pag. 281
10.3. La residenza fiscale: i criteri di collegamento pag. 283
10.3.1. La sede legale pag. 285
10.3.2. La sede di direzione effettiva pag. 285
10.3.3. La gestione ordinaria in via principale pag. 288
10.3.4. La presunzione di residenza in Italia delle società pag. 289
10.3.5. La sede di direzione effettiva in funzione della tie breaker rule pag. 291
10.4. Elementi di diritto: la nozione di esterovestizione pag. 296
10.4.1. La cornice normo-giurisprudenziale di riferimento pag. 296
10.4.2. Il perimetro di ricerca: il business purpose di un OICVM pag. 297
10.4.3. Il parametro di ricerca: il day-by-day management pag. 299
10.5. Anatomia giuridica e rischio fiscale nelle costruzioni di puro artificio pag. 300
10.5.1. Prima riflessione: la sentenza della Corte di Giustizia Europea, causa C-196/04, Cadbury Schweppes pag. 300
10.5.2. Seconda riflessione: sentenza della Corte di cassazione, Sezione III pen., n. 43809/2015, Dolce & Gabbana pag. 305
10.5.3. Convergenza tra la sentenza Cadbury Schweppes e la sentenza Dolce & Gabbana pag. 311
10.5.4. La nozione di "costruzione di puro artificio" pag. 311
10.5.5. Costruzioni di puro artificio: l'elemento soggettivo pag. 312
10.5.6. Costruzioni di puro artificio: l'elemento oggettivo pag. 317
10.5.7. La disciplina italiana delle CFC e le esimenti. Cenni pag. 322
10.6. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 328

**11. L'ATTIVITA' ISPETTIVA ORIENTATA ALLA VERIFICA DELLA COMPLIANCE FISCALE**

11.1. Premessa pag. 331
11.2. I controlli della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate pag. 331



265129_Quarta_Bozza.indb 41 31/07/24 11:38 AM

11.2.1. La partecipazione del contribuente all'attività di verifica pag. 338
11.2.2. Diritti e doveri del contribuente durante l'attività di verifica pag. 340
11.2.3. L'importanza del contraddittorio con i verificatori pag. 343
11.2.4. Il "rinnovato" istituto del ravvedimento operoso pag. 347
11.3. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 348

**12. TAX CRIME RISK MANAGEMENT**

12.1. Premessa pag. 351
12.2. Il concetto di "rischio fiscale" in ambito penal-tributario pag. 353
12.3. Il tax risk manager e la criminologia tributaria pag. 354
12.4. Il rapporto tra la responsabilità da reato ex D.Lgs. n. 231/2001 e gli illeciti fiscali pag. 356
12.5. Gli illeciti penal-tributari ex D.Lgs. 74/2000 pag. 357
12.5.1. I reati dichiarativi pag. 359
12.5.2. La dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2 D.Lgs. 74/2000) pag. 360
12.5.3. La dichiarazione fraudolenta mediante altri artifizi (Art. 3 D.Lgs. 74/2000) pag. 364
12.5.4. La dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) pag. 367
12.5.5. L'omessa dichiarazione (Art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) pag. 370
12.5.6. L'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000) pag. 375
12.5.7. L'occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10 D.Lgs. n. 74/2000) pag. 376
12.5.8. L'omesso versamento di ritenute certificate (Art. 10-bis D.Lgs. n. 74/2000) pag. 377
12.5.9. L'omesso versamento di IVA (Art. 10-ter D.Lgs. n. 74/2000) pag. 378
12.5.10. L'indebita compensazione (Art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) pag. 378
12.5.11. La sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 D.Lgs. n. 74/2000) pag. 379
12.6. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 380

**13. IL MODELLO 231 "INTEGRATO" PER LA GESTIONE DEL RISCHIO FISCALE**

13.1. Premessa pag. 383
13.2. I criteri di attribuzione della responsabilità pag. 390
13.3. Aspetti di rilevanza penale e processuale pag. 390
13.4. La struttura del modello organizzativo pag. 391
13.5. L'organismo di vigilanza (ODV) pag. 392

 © Wolters Kluwer Italia

265129_Quarta_Bozza.indb 42 31/07/24 11:38 AM

13.6. Riciclaggio e autoriciclaggio: il rapporto con il modello 231 pag. 394
13.6.1. L'autoriciclaggio e i reati tributari pag. 400
13.6.2. La circolare antiriciclaggio n. 83607/2012 della GdF pag. 401
13.6.3. L'ingresso dei reati tributari nel Modello 231 pag. 403
13.7. L'implementazione del Modello organizzativo 231 pag. 404
13.8. Il Sistema di controllo interno (SCI) pag. 406
13.9. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 406

**14. IL CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE**

14.1 Premessa pag. 409
14.2. L'applicazione del concordato preventivo biennnale pag. 410
14.2.1. I requisiti di accesso pag. 410
14.2.2. La proposta e l'adesione pag. 411
14.2.3. Gli effetti prodotti dal concordato pag. 413
14.2.4. L'individuazione del reddito oggetto di concordato pag. 414
14.2.5. Cessazione e decadenza del concordato preventivo pag. 415
14.3. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 416

**PARTE SPECIALE – TECNICA PROFESSIONALE: CASI ED ESEMPI**

**1. IL TAX CONTROL FRAMEWORK (TCF) E LA COOPERATIVE COMPLIANCE**

1.1. Premessa pag. 421
1.2. Le modalità di accesso al regime di adempimento collaborativo pag. 421
1.2.1. I requisiti necessari per l'accesso al regime pag. 421
1.2.2. La certificazione del Tax Control Framework (TCF) pag. 423
1.2.3. La procedura di accesso al regime pag. 424
1.2.4 Il regime opzionale per i contribuenti privi dei requisiti pag. 425
1.3. Gli effetti dell'adesione al regime di adempimento collaborativo pag. 426
1.3.1. Le interlocuzioni costanti e preventive pag. 426
1.3.2. La procedura abbreviata di interpello preventivo pag. 427
1.3.3. I benefici della comunicazione dei rischi fiscali pag. 428
1.3.4. I doveri dell'Agenzia delle Entrate e dei contribuenti pag. 430
1.4. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 431

**2. LA COSTRUZIONE DEL TAX CONTROL FRAMEWORK (TCF): ASPETTI PRATICI**

2.1. Premessa pag. 435
2.2. Il Tax Control Framework: descrizione del modello pag. 435
2.3. Come si sviluppa il tax compliance model pag. 436



265129_Quarta_Bozza.indb 43 31/07/24 11:38 AM

2.4. La strategia fiscale pag. 437
2.5. La tax governance pag. 438
2.5.1. Il controllo di primo livello pag. 439
2.5.2. Il controllo di secondo livello pag. 440
2.5.3. Il controllo di terzo livello pag. 441
2.6. Il regolamento del responsabile della funzione fiscale pag. 442
2.7. Il regolamento del tax risk manager (TRM) / tax compliance officer (TCO) pag. 443
2.8. Il codice di condotta pag. 444
2.9. Il sistema di gestione del rischio fiscale: risk & control matrix pag. 445
2.10. La gestione dei flussi informativi: la relazione agli organi di controllo pag. 449
2.11. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 450

**3. LA COSTRUZIONE DEL TAX CONTROL FRAMEWORK (TCF): IL CASO ALFA S.P.A.**

3.1. Premessa pag. 453
3.2. Le check list per la costruzione di un Tax Control Framework ispirato al "modello 231 integrato" pag. 453
3.3. Lo sviluppo del Tax Control Framework pag. 460
3.4. Lo schema di valutazione del sistema di controllo interno (SCI) pag. 461
3.5. Come implementare il Tax Control Framework: il caso Alfa S.P.A. pag. 462
3.5.1. Il modello TCF "semplificato" pag. 464
3.5.2. Il modello TCF "ordinario" pag. 481
3.5.3. Il tax risk assessment: un metodo di calcolo del tax risk rate pag. 510
3.6. Il regime di adempimento collaborativo: le novità della riforma fiscale 2023 pag. 516
3.7. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 520

**4. MODELLI, SCHEMI E SOLUZIONI**

4.1. Premessa pag. 523
4.2. Il rapporto Fisco-contribuente pag. 523
4.2.1. Gli obiettivi dell'Amministrazione finanziaria per il triennio 2023-2025 pag. 523
4.2.2. Il "Cambiaverso" dell'Amministrazione finanziaria pag. 538
4.2.3. Le fasi del procedimento di tax risk & compliance management pag. 539
4.3. Gli strumenti telematici per la compliance fiscale pag. 542
4.3.1. Il processo di fatturazione elettronica pag. 542
4.3.2. Il Processo Tributario Telematico (PTT) pag. 547

 © Wolters Kluwer Italia

265129_Quarta_Bozza.indb 44 31/07/24 11:38 AM

| | | | |
|---|---|---|---|
| 4.4. | L'attività di tax risk management | pag. | 548 |
| | 4.4.1. L'analisi dei rischi: applicazione pratica | pag. | 548 |
| | 4.4.2. Un modello esemplificativo per la valutazione iniziale del rischio fiscale | pag. | 548 |
| | 4.4.3. Il modello di Tax Risk Management (TRM) | pag. | 549 |
| | 4.4.4. La check list a supporto del tax risk management | pag. | 550 |
| | 4.4.5. Il modello di analisi preliminare dei rischi | pag. | 551 |
| | 4.4.6. La check list basata sullo standard ISO 31000 | pag. | 552 |
| | 4.4.7. Il rischio fiscale "controllato" e il rischio "target" | pag. | 555 |
| 4.5. | Le fonti di rischio fiscale e penal-tributario | pag. | 556 |
| | 4.5.1. L'irrilevanza penale dell'abuso del diritto | pag. | 557 |
| | 4.5.2. Come prevenire gli illeciti e le frodi fiscali: un esempio di attività di business intelligence | pag. | 557 |
| | 4.5.3. Esterovestizione (ex art. 73, comma 5-bis, TUIR): modelli di prevenzione dei rischi fiscali per gli amministratori di società ubicate all'estero (ex art. 2, comma 2, TUIR) | pag. | 562 |
| 4.6. | La prevenzione del rischio fiscale nelle imposte dirette | pag. | 568 |
| | 4.6.1. Interpelli di uso comune: modello esemplificativo | pag. | 569 |
| | 4.6.2. Le altre tipologie di interpelli: modello esemplificativo | pag. | 570 |
| | 4.6.3. Il Patent Box: check list e modelli di istanze | pag. | 573 |
| 4.7. | La prevenzione del rischio fiscale nelle PMI | pag. | 592 |
| | 4.7.1. Come difendersi da un accertamento analitico-induttivo (prima, durante e dopo la verifica) | pag. | 592 |
| | 4.7.2. Le metodologie di controllo e di accertamento nei confronti delle PMI | pag. | 595 |
| | 4.7.3. I presupposti per l'utilizzo delle metodologie presuntive | pag. | 599 |
| | 4.7.4. La rilevanza delle prove indirette-presuntive ai fini fiscali | pag. | 600 |
| | 4.7.5. Le modalità di utilizzo degli elementi presuntivi | pag. | 602 |
| | 4.7.6. Specifiche tipologie di prove indirette-presuntive | pag. | 604 |
| | 4.7.7. La check list per la verifica della corretta tenuta della contabilità | pag. | 610 |
| 4.8. | La verifica del fondo imposte per la prevenzione di rischi fiscali | pag. | 614 |
| | 4.8.1. Case history: la verifica del fondo imposte di Alfa S.p.A. | pag. | 614 |
| | 4.8.2. Valutazioni conclusive | pag. | 629 |
| 4.9. | I rapporti internazionali | pag. | 630 |
| | 4.9.1. Il progetto BEPS | pag. | 630 |
| | 4.9.2. I segnali di alert nel transfer pricing | pag. | 631 |
| 4.10. | Abuso e compliance | pag. | 632 |
| | 4.10.1. La società di gestione del risparmio (SGR): case study | pag. | 632 |




265129_Quarta_Bozza.indb 45 31/07/24 11:38 AM

4.10.2. I fondi comuni di investimento: lineamenti generali pag. 633
4.10.3. Classificazione e specializzazione dell'Asset Allocation: la tassonomia di Assogestioni pag. 637
4.10.4. La normativa europea di riferimento pag. 640
4.10.5. La Direttiva 2011/61/UE AIFMD in Italia: approfondimento pag. 646
4.11. Tax audit e attività ispettiva pag. 651
4.11.1. I diritti previsti dallo Statuto del Contribuente pag. 651
4.11.2. Il ravvedimento operoso: modalità applicative pag. 654
4.12. Il tax risk manager e i reati fiscali pag. 660
4.12.1. La check list per evitare violazioni fiscali e penal-tributarie pag. 660
4.13. Il modello 231 per la prevenzione del rischio fiscale pag. 663
4.13.1. I presupposti per la responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001 pag. 663
4.13.2. Le condizioni per l'efficacia del Modello 231 pag. 664
4.13.3. I controlli della Guardia di Finanza in materia di antiriciclaggio (circolare 83607/2012, par. 109) pag. 665
4.13.4. Lo schema per l'individuazione della responsabilità ex D.Lgs. n. 231/2001 pag. 667
4.14. Tecnica professionale: casi ed esempi (rinvio) pag. 668

**BIBLIOGRAFIA** pag. 671


© Wolters Kluwer Italia

265129_Quarta_Bozza.indb 46 31/07/24 11:38 AM

*Estratto*

# Estratto da un prodotto in vendita su **ShopWKI**, il negozio online di Wolters Kluwer Italia

Vai alla scheda →

Wolters Kluwer opera nel mercato dell'editoria professionale, del software, della formazione e dei servizi con i marchi: IPSOA, CEDAM, Altalex, UTET Giuridica, il fisco.



Wolters Kluwer